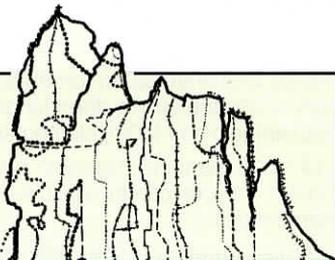


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



CARNICHE - GRUPPO DEI BRENTONI **Brentoni Cima Ovest - 2547 m** **Parete Sud -** **via Brentonimicom**



E. Cipriani, M. Speri, M. Spinazzè
8 agosto 1998



g.a. M. Venzo, g.a. M. Malgarotto,
M. Carone (GM Venezia) il 6 ottobre
2012

Dislivello: m. 450 (sviluppo m. 650)

Difficoltà: AD+, passaggi di IV+

Materiale: 2 corde 50-60 m, normale dotazione alpinistica.

Accesso e attacco: da Laggio di Cadore, poco sotto il valico di Cima Campigotto, lungo la strada per la val Pesarina (quota 1776m), prendere il sentiero segnato n.322 e seguirlo sino alla forcella Camporosso (quota 1913m). Piegare a sinistra seguendo lungamente il sentiero segnato n.328 portandosi oltre una valle franosa, dove il sentiero curva a sinistra (quota circa 2040m), attraversando sotto il basamento del versante sud della Cima Brentoni Ovest. Da qui per ripido pendio erboso risalire il versante, obliquando verso destra, in direzione dello spigolo sud sino ad una colata di ghiaie bianche. Risalire la colata portandosi alla base di un pilastro chiaro appoggiato alla parete, circa una sessantina di metri oltre un lungo evidente camino colatoio nero che incide la parte bassa della parete. Tempo h. 1.10' - 1.30'.

Discesa: si scende lungo la via normale del versante ovest; dalla cima seguire brevemente la cresta sud piegando subito a destra, abbassandosi lungo un largo canalone che scende nel versante ovest (ometti, bolli rossi). Scendere inizialmente per ghiaie sino a dove il canale s'impenna (1 ch sulla sinistra orografica), poi per ripida parete (70m, 1 ch a metà), ma sempre su roccia solida alla forcella sottostante quota 2380m. Divallare lungo un canale nel versante sud-ovest e per i sentieri n.328 e n.322 al punto di partenza. Tempo totale h. 2.00' - 2.15'.

Itinerario di salita: L1: salire facilmente sopra il pilastro e superare la placca-

nata soprastante di rocce grigie, obliquando prima verso sinistra senza via obbligata e poi verso destra ad una cengia erbosa (55m, 3, 3+, sosta spuntone).

L2: superare una fascia strapiombante e continuare ancora leggermente a destra per aperta parete sino ad un'altra cengia erbosa (30m, 4, 3, sosta clessidra).

L3: salire ancora per parete erbosa sino ad una terrazza con grosso masso dove si sosta (50m, 3, 2, sosta masso).

L4, L5: salire per due lunghezze uno sperone (profondo canale sulla destra) per rampa erbosa, sino ad una grande terrazza inclinata (120m, 2, 1, soste spuntoni).

L6: per ghiaie risalire senza difficoltà la terrazza, portandosi alla base di una parete di rocce grigie, limitata a sinistra da un'obliqua fessura canale con vegetazione, mentre sulla destra prosegue un largo canalone nascosto di rocce chiare (30m, elementare, sosta 1 spit).

L7 - L8: da qui si può salire direttamente con due lunghezze, le placche della parete di fronte e per facili canalini si raggiunge la grande cengia rampa dove passa la normale del versante sud-ovest (100m, 3, 4). Oppure alla base della parete, traversare ancora verso destra per circa 20 metri, imboccando il canalone - rocce solide e slavate - che viene risalito obliquamente verso sinistra, sino ad uscire sulla cengia rampa (130m, 4-, 3, soste spuntoni).

L9: obliquare a destra lungo la cengia rampa, portandosi sotto le rocce della parete soprastante, presso rocce scure (35m, elementare, 1, sosta su 1 spit).

L10: salire direttamente sopra la sosta, prima seguendo una fessura obliqua verso destra, poi per placca scura sino ad una nicchia, all'inizio di una placca a rampa obliqua al disotto di strapiombi (20m, 4, 2 spit, sosta 2 spit).

L11: seguire la rampa verso sinistra inizialmente superando un'umida strozzatura, poi per verticali placche sino ad un'ottima sosta (30m, 4, 4+, 3 spit, sosta 2 spit).

L12: si sale in verticale ancora per placche leggermente a sinistra, poi seguendo un diedrino sino ad uscire su cengia ghiaiosa (40m, 4, 3+, sosta su masso).

L13: attraversare lungo la cengia in direzione di un evidente foro, formato da un grande

masso incastrato su un forcellino; oltrepassarlo e sostare subito dopo lungo l'arrotondato spigolo sud (40m, elementare).

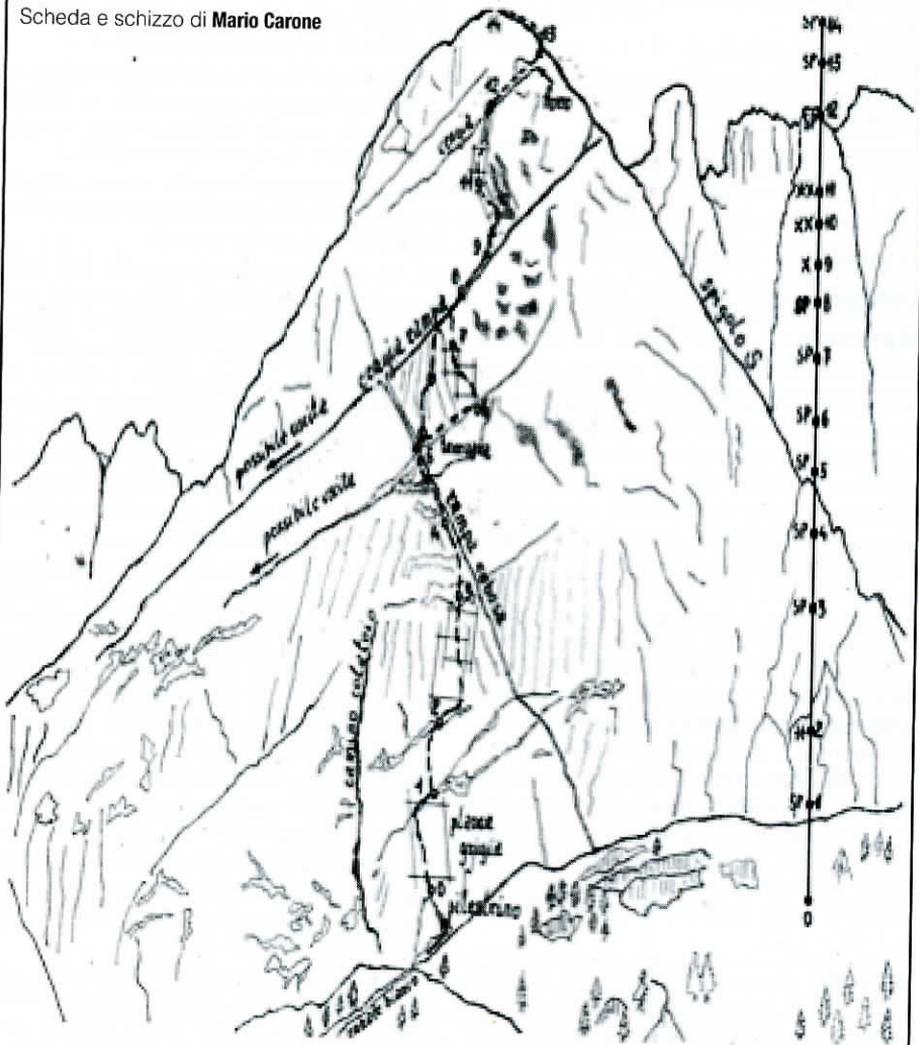
L14 - L15: seguire lo spigolo per salti rocciosi e poi per cresta alla cima (90m, 2-, elementare).

L16: per paretina e spigoletto alla forcilla che divide le due punte della cima.

Da qui si scorge il versante del rifugio Palmieri (30m, 3, sosta su massa).

L17: si supera l'ultimo salto sulla destra scalando una paretina con un obliquo verso sinistra, poi per la piatta cresta alla cima dove si trova un grosso ometto (30m, 2, sosta su massa).

Scheda e schizzo di **Mario Carone**



Malgrado l'itinerario si sviluppi in un versante solare, nel contesto di un ameno e solitario ambiente alpino, non ha le caratteristiche di una elegante via dolomitica; tutt'al più è simile ad una via da pionieri dell'alpinismo o ad una normale alpinistica, che vale la pena percorrere magari fuori stagione visto la solatia parete. Inizialmente si arrampica salendo per lo più su ripide pareti erbose; solamente nella parte centrale, dove si interseca la cengia rampa della via normale del versante sud-ovest, prende le caratteristiche di una bella via alpinistica con salita su buona roccia ben protetta, ma purtroppo il piacere dura poco; si esce verso l'alto lungo l'arrotondato spigolo sud, arrampicando su banali salti rocciosi.

Le soste e le protezioni - spit - sono presenti solamente nelle lunghezze centrali, per il resto ci si arrangia - le protezioni naturali sono scarse. Roccia buona nel tratto centrale con presenza di calcare grigio compatto, il resto rocce rotte e placche con fastidiose luppe.

Bibliografia: "Roccia d'autore: IV grado e più Friuli Occidentale" (itinerario 026).